

Giovani in agricoltura, pesano i nodi strutturali che frenano il comparto

Di **Laura Saggio** 24 Giugno 2021



Il punto dei Giovani della Confederazione Produttori Agricoli al Global Food Innovation Forum della Regione Campania

«Per rispondere appieno alle nuove sfide della *food security* e della *food safety*, andando al contempo a soddisfare i più recenti orientamenti comunitari in materia di transizione ecologica, di rivoluzione *green* e di sostenibilità, è necessario lavorare per far andare di pari passo la sostenibilità ambientale con quella economica e sociale; allo stesso tempo vanno rimossi tutti i nodi che frenano lo sviluppo del comparto, a partire dall'annosa problematica infrastrutturale, andando in particolare a colmare il *digital divide* che separa l'Italia dai competitor Ue, e passando per gli elevati prezzi della terra, gli alti costi iniziali di impianto, le difficoltà legate all'accesso al credito e all'eccesso di burocrazia».

Lo ha ricordato la sezione Giovani della Copagri intervenendo al Global Food Innovation Forum, svoltosi alla Reggia di Carditello alla presenza dell'assessore regionale all'agricoltura Nicola Caputo e organizzato dalla Regione Campania in collaborazione con, fra gli altri, Fao e Commissione Europea.





I giovani agricoltori puntano sull'Agricoltura 4.0

«Il significativo aumento del numero di giovani imprenditori agricoli fatto registrare nell'ultimo quinquennio, con un balzo in avanti del 14% circa, rafforza la leadership a livello comunitario del nostro Paese in materia di progetti agricoli condotti da giovani, in una situazione nella quale si contano quasi 60mila under 35 alla guida di aziende agricole e zootecniche», ha incalzato la sezione Giovani della Confederazione.

Secondo i giovani della Copagri, l'importanza di tali numeri è legata a doppio filo alla naturale propensione dei giovani imprenditori agricoli verso la multifunzionalità, l'innovazione tecnologica e la rivoluzione digitale, «che non a caso rappresentano le chiavi di volta per il futuro del primario, in quanto consentono di accrescere la competitività e migliorare la qualità e la tracciabilità delle produzioni».

Quasi la metà delle aziende giovani, ricorda la sezione Giovani della Copagri, utilizza sistemi o soluzioni legati all'agricoltura 4.0, con particolare riferimento alla *precision farming*, all'applicazione di software agronomici e, in misura minore, al paradigma del cosiddetto *Internet of Farming*.

Un nuovo modello di filiera

«L'obiettivo - ha concluso la Copagri - è creare, in sinergia con le innumerevoli possibilità offerte da nuove tecnologie quali la *blockchain*, un nuovo modello di filiera in cui la tracciabilità *Farm to Fork* venga applicata in modo pervasivo, garantendo un maggiore controllo delle dinamiche di domanda e offerta che si sviluppano nelle *supply chain* dell'agroalimentare e andando al contempo a tutelare la biodiversità, le colture autoctone e i cicli di produzione, semplificando altresì l'applicazione dei controlli e il rispetto dei disciplinari di produzione».

